

Daniela Canardi

SANTISSIMA TRINITÀ

un'esperienza di lectio attraverso il linguaggio dei fiori



*« Il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra;
e non ve n'è un altro ». (Dt 4, 19)*

Sh'ma Israël

Sh'ma Is-ra-ël A - do - nai e - lo - khe - nou, A - do - nai e - had.
Ecoute Is-ra-ël, le Sei-gneur est no-tre Dieu, le Sei-gneur est Un.

(J)

The first system of the musical score for 'Sh'ma Israël'. It consists of a treble clef staff with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature. The melody is written in a simple, rhythmic style. Below the treble staff is a bass clef staff with a similar rhythmic accompaniment. The lyrics are written in two lines between the staves, with a small '(J)' symbol below the first line.

Sh'ma Is-ra-ël A - do - nai e - lo - khe - nou, A - do - nai e - had.
Ecoute Is-ra-ël, le Sei-gneur est no-tre Dieu, le Sei-gneur est Un.

(J)

The second system of the musical score for 'Sh'ma Israël'. It follows the same format as the first system, with a treble clef staff, a key signature of one flat, and a common time signature. The melody and accompaniment continue. The lyrics are repeated, and a small '(J)' symbol is placed below the first line.

Sh'ma Is-ra-ël A - do - nai e - lo - khe - nou A - do - nai e - had.
Ecoute Is-ra-ël, le Sei-gneur est no-tre Dieu, le Sei-gneur est Un.

(J)

The third system of the musical score for 'Sh'ma Israël'. It follows the same format as the previous systems, with a treble clef staff, a key signature of one flat, and a common time signature. The melody and accompaniment continue. The lyrics are repeated, and a small '(J)' symbol is placed below the first line.

*Sh'ma Israël Adonai alokhenou, Adonai ehad.
Ascolta Israele, il Signore è nostro Dio, il Signore è uno.*

(Dt 6, 4)

Una piccola composizione accompagna il testo della Scrittura e l'immagine (*) posta sul tavolo che accoglie i partecipanti.

E' realizzata su un ramo di sughero cavo con foglie di colore contrastante: il verde del sambuco con i suoi acerbi frutti e il rosso cupo della *tradescantia purpurea*, più conosciuta come "miseria".

Tre mazzetti di *veronica* composti da tre fiori ciascuno suggeriscono il tema, mentre un bocciolo di *lilium*, oltre a segnare il punto focale, evoca l'unità della Trinità.

Il *lilium* è stato scelto come fiore-guida per le composizioni realizzate nel corso della lectio.



(*) L' immagine è una riproduzione di una miniatura della *Bible historiale*, del XV sec. dovuta alla mano di Guiard des Moulins.



All'ingresso della chiesa, al leggio che ospita il lezionario, è fissata un'allegra e imprevedibile composizione che gioca con le volute formate da un rotolo di midollino.

Il bouquet è ricco di verde: *tuja*, *edera*, *felci* che accentuano il senso di giovinezza ispirato dalle *rose* e dai *lisianthus* bianchi.

A tre quarti è fissato un *lilium*, fiore-guida delle composizioni realizzate dalle partecipanti.





*« Illuminato dallo Spirito Santo, battezzato nel Fuoco,
- chiunque tu sia - tu sei il trono di Dio,
tu sei la dimora, tu sei lo strumento, tu sei la luce di Dio.*

Tu sei Dio.

Tu sei Dio.

Tu sei Dio.

Dio nel Padre. Dio nel Figlio. Dio nello Spirito santo.

Tu sei Dio.

Dio.

Dio.

Dio »

(Anonimo russo)



All'ambone la composizione poggia su un ceppo sul quale sono montati tre bouquets, uno diverso dall'altro.

Tutta l'attenzione va al centro, in cui spicca il *lilium* evidenziato dalle foglie di *hosta*, da cui partono tre foglie di *iris* di altezza digradante e un ramo di *berberis* rosso e spinoso.

Le *felci* e i *dendrobium* del terzo bouquet continuano e ingentiliscono la linea arrotondata del ceppo.



« Questo è il “segno” decisivo per orientare con saggezza la nostra vita ogni giorno: il segno della croce, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo... »

(d. Domenico Mosso)



Al tabernacolo, un'altra realizzazione che interpreta il tradizionale segno del triangolo in chiave più moderna.

Il triangolo non è equilatero, com'è nella tradizione iconografica della Trinità, ma irregolarmente allungato verso il tabernacolo e fa da cornice alla composizione realizzata anch'essa in forma triangolare.

Sono state utilizzati segmenti di canna, più leggeri del bambù, e per la composizione: *lisianthus* e *rose*, foglie di *felce*, di *aucuba* e di *lauroceraso*.



« L'eterno amore del Padre, manifestatosi nella storia dell'umanità attraverso il Figlio che il Padre diede ' perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna ' (Gv 3, 16), un tale amore si avvicina ad ognuno di noi per mezzo di questa Madre ed acquista in tal modo segni più comprensibili ed accessibili a ciascun uomo.

Di conseguenza,

***Maria** deve trovarsi su tutte le vie della vita quotidiana della Chiesa. » (Giovanni Paolo II, Enc.*

Redemptoris hominis §22)



L'ultima composizione ispirata alla Trinità utilizza un altro segno: la sfera, in questo caso realizzata con rami giovani di *salice* intrecciati fra di loro. All'interno, il *lilium*.

Dendrobium e rami di essenze diverse sono puntati all'esterno per dare movimento alla composizione.

Daniela Canardi

Tutte le composizioni sono state realizzate dalle partecipanti alla lectio tenuta dalla Signora Eugenia Verna a partire dalle letture della liturgia del giorno.